

Pierre Louÿs

Manuale
per
l'educazione
delle
fanciulle
della
buona società
ad uso
delle scuole
e dei collegi

ISBN 88-7226-537-1



9 788872 265376

STAMPALTERNATIVA

€1.03

DUEMILALIRE

Pierre Louÿs

Manuel
de
civilité
pour les
petites filles
à l'usage
des **maisons**
d'éducation

interpretazione italiana
di Emidio Banana

Il *Manuel* è una parodia dei manuali educativi apparsi tra '800 e '900. In Francia è stato condannato per *outrage aux bonnes moeurs* nel 1951, nel '53 e anche nel '54.



MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®

■ Compasso d'oro 1994

Direzione editoriale Marcello Baraghini

Pierre Louÿs

**MANUEL DE CIVILITÉ POUR LES PETITES FILLES
À L'USAGE DES MAISONS D'ÉDUCATION**

interpretazione italiana di Emidio Banana

graphic designer Daisy Jacuzzi

Emidio Banana

*dedica questa interpretazione a Sara Torsello
che gli ha salvato la vita (davvero)*

MILLELIRE® - Pubblicazione quindicinale, Anno VIII, n. 2 del 15/01/2000
Dir. resp. Marcello Baraghini - Reg. Trib. di Viterbo 392 del 30/3/1993
Stampato per conto della Nuovi Equilibri srl
presso la tipografia Union Printing spa (Viterbo), nel mese di dicembre 1999

In Camera

Se venite sorpresa completamente nuda, copritevi pudicamente mettendo una mano sul volto e l'altra sulla fica; ma evitate di fare capolino da dietro la prima e non masturbatevi con la seconda.

Non pisciate nell'umidificatore del calorifero. Andate al WC.

Non appendete il dildo alla testiera del letto. Strumenti del genere vanno tenuti sotto il cuscino.

In Casa

Non andate sul balcone a sputare in testa ai passanti, specialmente se avete della sborra in bocca.

Non pisciate sul gradino più alto della scala per il solo gusto di vedere delle cascatelle.

Non inflatate un dildo in bocca a un bebé per fargli succhiare il latte rimasto nei coglioni di caucciù se non siete assolutamente certe che la vostra amante non abbia lo scolo.

A Cena

Quando vi siete servita di una banana per divertirvi tutta sola o per far godere la vostra cameriera, non rimettete la banana nella fruttiera prima di averla scrupolosamente nettata.

Non masturbate tutti i vostri amichetti in una caraffa di limonata, anche se vi pare che la bibita sia migliore una volta addizionata di sperma fresco. Può darsi che gli invitati del vostro signor padre non condividano i vostri gusti.

Se vi scolate di nascosto una mezza bottiglia di champagne non pisciatevi dentro per riportarla al livello originale.

Non suggerite al cameriere di fare l'amore nel culo di una polla-

stra arrosto senza che per vostra esperienza diretta non sappiate che il servitore non è malato.

Non fate la cacca nella crema al cioccolato, nemmeno se – essendo in punizione – sapete per certo che non vi sarà concesso mangiarne.

A Tavola

Se vi si chiede cosa preferite bere, non rispondete: “Sborra”.

Non fatevi andare avanti e indietro un asparago in bocca mentre fissate languida il giovanotto che vi sta di fronte.

Non slinguettate un'albicocca semischiusa facendo l'occholino alla lesbica più celebre della città.

Non prendete due mandarini per fare i coglioni a una banana.

Se masturbate il vostro vicino e lo fate venire nel suo tovagliolo, fatelo in modo tanto discreto da non farvi notare. Comunque non passate quel tovagliolo alla signora che dovesse trovarsene sprovvista.

Quando una persona adulta racconta una storia scabrosa, che si suppone le fanciulle non capiscano, non cominciate ad emettere delle grida inarticolate come se steste venendo, anche se la storia vi eccita al massimo grado.

Se trovate un capello sospetto nella minestra, non dite: “Che bello, un pelo del culo!”.

Non sistemate un dildo nella fruttiera al solo scopo di far divertire le altre fanciulle al momento del dessert.

Quando verranno servite delle banane, non affrettatevi a ficcarvi in tasca la più grossa. Ciò farebbe sorridere gli uomini e può darvi anche le fanciulle.

Se siete ancora impubere, non schiacciatevi una manciata di fra-

gole tra le gambe per poi far vedere a tutti che avete le vostre cose.

È di estremo cattivo gusto sostituire sotto al tovagliolo i grissini di una fanciulla con un dildo.

Giochi e Divertimenti

Non arrischiatevi mai a domandare a una signora se potete godere della compagnia di sua figlia. Dite che volete “divertirvi” giocando con lei, senza alcuna menzogna, sarà meno probabile che sorgano equivoci o sospetti.

Quando dovete estrarre “la paglia più corta”, non chiedete a una vostra amichetta di tagliarsi allo scopo cinque o sei peli della micia, soprattutto se sapete che non le sono ancora cresciuti.

Se prima di una partita a volano volete sapere da quale parte provenga il vento, non bagnatevi il dito tra le cosce, a meno che non vi troviate con amiche assolutamente intime.

Se decidete di giocare a “fammi vedere il pisello, ti faccio vedere il mio culo”, assicuratevi prima che nessun adulto vi stia sorvegliando.

Lo stesso vale se giocate a “vediamo quale fanciulla pisca più lontano”, soprattutto se avete preso come arbitri dei maschietti.

Lo stesso vale se giocate a “camminare accucciate” con una bambolina di porcellana infilata nella fica.

Infine, lo stesso vale se giocate a “chi fa la peggiore porcheria”. È il gioco preferito di tutte le fanciulle, ma i genitori non l'approvano mai.

Se giocate a “trivial pursuit” e vi trovate in ginocchio vicino a un ragazzo, non succhiategli l'uccello, impossibilitata a rispondere alle domande, sfavorireste la vostra squadra.

Mettersi del miele tra le gambe per farsi leccare da un cagnolino, a rigore è permesso; ma è considerato sconsigliato restituirlgli il favore.

Non masturbate mai un ragazzo alla finestra. Non si sa mai cosa può cadere in testa a chi.

Non salite mai in spalle a un signore se portate la gonna senza mutandine. Per poco che siate eccitate; gli macchierete il colletto della camicia.

Tirarsi su le gonne, sedersi di colpo su un uccello facendolo entrare dove sapete, e mettersi a passeggiare tenendolo a sé con la sola forza dello "schiaccianoci", è un esercizio tra i più indecenti, che una fanciulla della buona società non dovrebbe mai imitare, anche se l'ha visto fare da altre che proprio per questo hanno riscosso un enorme successo.

Se giocate "al bordello" con qualche amichetta, non passatevi il ventre e le cosce con il carbone per fare il ruolo della negra.

Giocando a nascondino, se vi trovate sola con un'altra fanciulla in una macchia fitta e impenetrabile, sditalinate la vostra compagna: si usa. Se fa delle storie, sditalinatevi voi davanti a lei per incoraggiarla.

Se fate equitazione insieme con un bel cavaliere e se la sella vi provoca all'improvviso una sensazione incontrollabile, potete sospirare: "Ah!... Ahh!!... Aahhh!!!...", a condizione che aggiungiate immediatamente: "È per voi che mi struggo, signore".

Quando giocate a "moscacieca", non palpeggiate sotto le gonne la fanciulla che avete catturato dicendo che la riconoscete subito e senza ombra di dubbio. Un tal comportamento comprometterebbe alquanto entrambe.

In Classe

Non disegnate alla lavagna le parti sessuali della vice-direttrice, soprattutto se lei ve le ha mostrate in via del tutto confidenziale.

Quando avete appena finito di masturbarvi sotto il banco, non asciugatevi il dito bagnato con i capelli della compagna davanti a voi, a meno che non sia lei a prepararvi di farlo.

Se trovate più comodo andare a masturbarvi al bagno, domandate semplicemente il permesso di uscire; non spiegate il perché.

Se durante l'ora di storia vi si chiede chi era Pompeo oppure Poppea, non rispondete "un bocchinaro", o "una gran troia". Tali faccende farebbero senz'altro ridere le compagne, ma non l'insegnante.

Non dite mai che il Mar Rosso si chiama così perché è fatto a forma di vulva, né che la Florida è il cazzo degli Stati Uniti, e nemmeno che la Jungfrau non merita più tale nome dopo che innumerevoli alpinisti ci sono saliti sopra. Per quanto argute, queste osservazioni verrebbero considerate fuori luogo sulla bocca di una bimba.

Per voltare meglio le pagine, non bagnatevi il pollice né in bocca né nella figa.

Se vi si dice che l'uomo si distingue dalla scimmia perché non ha la coda, non cercate di sostenere che in realtà qualcosa che assomiglia a una coda ce l'ha.

Tra i principali verbi della prima coniugazione è inutile che voi citiate in classe come esempio *scopare*, io scopro, io scopavo, io scopai, io scoperò, che io scopi, scopando, scopato. La coniugazione di questo verbo è interessante, ma probabilmente la maestra preferirebbe che voi ne sceglieste un altro.

Se una somma che vi è stata data da risolvere in classe ha per risultato il numero 69, non lasciatevi cadere in terra per il gran ridere come una piccola imbecille.

Se un professore vi domanda se vi piace il lecca-lecca, evitate di rispondere che tra di voi amichette lo fate non appena potete.

Se la vice-direttrice vi porta nella sua stanza e vi stringe tra le braccia con un tremito insopprimibile, alzatevi le gonne senza problemi e guidatele la mano esitante. La sollevierà da un grave peso.

Il primo giorno di scuola non rivolgetevi a un'alunna dell'ultima classe domandandole subito se si masturba. 1° perché la domanda è inutile: si sditalina di sicuro. 2° perché potreste indurla nella tentazione di mentirvi. Portatela di nascosto in un angolo del giardino e lasciatevi andare alle vostre faccenduole abituali. Il vostro esempio la farà vergognare della sua ritrosia.

Se una delle più grandicelle si burla della vostra tenera età perché lei ha dei peli alquanto carini mentre voi siete liscia come il palmo della mano, non ditele "orco peloso, *Absalonne*, donna barbata": ma dalla piccola collera che in voi insorgerà traete una lezione di vita e ricordatevi d'essere modesta quando avrete la potta fornita.

Regali

Se dentro un medaglione portate un riccioletto di peli biondi tagliati dal culo della vostra lesbicotta, in giro dite però che sono capelli.

Non offrite mai un pene artificiale a una donna sposata, a meno che ella stessa non vi abbia confessato le sue sfortune.

Se regalate una matita a mina, nello spiegare come funziona il bottone posteriore, non passate a descrivere anche come funziona il vostro bottone anteriore mentre nel contempo andate in estasi fissando la mina che entra e esce dal corpo della matita.

Il più gentile regalo che una fanciulla possa fare, è il dono della

propria verginità. Siccome quella davanti non si può donare che una sola volta, donate cento volte quella di dietro e avrete compiuto cento atti gentili.

Se un'amica vi dona un anello, mettetelo al dito di cui vi servite solitamente per le vostre voluttà solitarie. È un'attenzione delicata.

Se donate una penna piuttosto ciiccotta a un'amichetta ingenua, insegnatele a servirsene come si deve, o il meglio del regalo sarà andato perduto.

Al Ballo

Regola senza eccezione alcuna: non impugnate mai il cazzo di un cavaliere prima che si rizzi duro per voi. Un'agile occhiata alla patta vi risparmierebbe la *gaffe*.

Se in un valzer raggiungete l'orgasmo, fatelo sottovoce, non urlatelo.

Se vedete una macchia sulla veste di una fanciulla, non domandatele se è sperma.

Qualsiasi ballerino che vi metta in mano il cazzo intende riservare a tale galanteria un carattere del tutto confidenziale. Non chiamate a raccolta tutti i presenti per mostrar loro ciò che stringete.

Quando un galantuomo, dietro a un adeguato pezzo di mobilia, vi sborra in mano, è meglio che vi succhiate le dita piuttosto che andiate a chiedere un tovagliolo alla padrona di casa.

Una fanciulla della buona società non pischia nel pianoforte.

In Visita

Rimettetevi i guanti prima di entrare, se nell'ascensore vi siete masturbata.

Quando la padrona di casa si china per abbracciarvi, non ficcatele la lingua in bocca. Non si fa, davanti a testimoni.

Dite: "Buongiorno, signora, come state?", ma non domandate mai a una donna sposata: "È stata ben fottuta stanotte?", perché il più delle volte non avrebbe nulla da rispondervi.

In un salone durante una serata formale, non sfilate mai dal taschino di un gentiluomo il fazzoletto per asciugarvi seduta stante le fesse, nemmeno se è per lui che vi siete bagnata.

Se una delle ospiti vi piace, potete dedicarle i più complici dei sorrisi e degli sguardi, ma non fate vibrare la lingua tra le labbra socchiuse per sottolineare l'intensità del desiderio. Esprimereste troppo esplicitamente una proposizione che è meglio sottintendere.

Alla persona che vi fa ammirare una rosa, non dite: "Assomiglia alla passera della Signora X...". Si tratterebbe, certo, di un cortese complimento, ma di quelli che non giovano alle questioni intime.

Se una donna di modesto lignaggio vi dice: "Mio figlio sul lavoro è meno bravo di vostro fratello", trattenetevi dal ribattere: "Sì, ma scopa molto meglio". Elogi di tal genere non fanno per niente piacere a una madre cattolica.

Se vedete una traccia di rosso sui mustacchi di un giovanotto, non ditegli davanti a tutti: "Ma allora la Signora X... ha le sue cose!", provochereste un silenzio di gelo.

Non domandate mai a un'attrice di teatro dove abbia passato i suoi anni di bordello. Informatevi dalle sue amiche.

Se vi si presenta agli ospiti come "un ragazzaccio", non mostrate a tutti la bernarda per provare il contrario.

Dire a una giovane dama che ha dei bei capelli biondi, è cortese; ma poi domandarle subito se ha i peli della potta dello stesso colore, rasenta l'indiscrezione.

Se una signora declina l'invito a mettersi seduta, non fornitele il vostro parere sui pericoli del farsi inculare da un malaccorto.

Se siete seduta sull'angolo di una sedia, non muovetevi troppo avanti e indietro. Rischiereste di distrarvi dalla conversazione.

Se notate che il signore che conversa con vostra mamma ha il cazzo in tiro sotto i pantaloni, non fatelo notare ad alta voce.

Si deve sempre dire la verità. Ma quando vostra madre ha un ricevimento e vi chiama in salone per salutare i convitati, se uno di essi vi chiede cosa stavate facendo non rispondete: "Mi sparavo un gustoso ditale, signore", anche se ciò era assolutamente vero.

Superstizioni

Si catturano gli uomini non tanto mettendo loro del sale sulla coda, quanto leccandogliela fino a che di sale non vi sia più traccia.

Il venerdì santo, essendo pur sempre un giorno dedicato a Venere, non ha alcuna cattiva influenza sugli incontri amorosi. Tutt'altro.

Se vi trovate a far l'amore sullo stesso letto in tredici, non mandate l'amichetta più piccola a masturbarvi da sola a un tavolino. Chiamate piuttosto la figlia della portiera e sarete in quattordici.

Allo stesso modo, se un amante vi viene dentro tredici volte, non lasciate che si ritragga prima che abbia eiaculato per la quattordicesima.

Se una brUNETTA vi dice: "Le brune vengono al mondo dalla figa e le bionde dal buco del culo", voi potete rispondere decise che si tratta di una diceria senza fondamento. Se siete bionde, conviene che sottolineiate la risposta con un ceffone.

Quando avete perduto il pulzellaggio, non rivolgetevi a Sant'Antonio di Padova per ritrovarlo. È Sant'Antonio di Tebaide che ha

alquanto meditato su questioni sessuali. Il suo omonimo collega non se n'è mai occupato.

Non appendete mai un malailetto d'oro ai peli della figa come portafortuna per coloro che vi si avventurano. I signori che vi infileranno potrebbero ridere di tal blasone.

Nel castello in cui i genitori fanno un ricevimento, non andate nelle camere ad assaggiare l'acqua rimasta nel bidet delle ragazze per sapere se stessero pensando a qualcosa d'interessante.

Prima di prendere un cazzone artificiale nel culo, non pretendete che lo strumento sia benedetto dall'arcivescovo. Alcuni alti prelati si rifiutano di farlo per gli altri.

In Chiesa

Al risveglio, una fanciulla deve avere completamente finito di masturbarsi prima di accingersi a pregare.

Se non vi siete sditalinata a sufficienza prima di alzarvi, non completate l'opera durante la messa.

Non fingete di seguire la celebrazione su un numero de *Le Ore*.

Non strappate mai un bottone dalla giarrettiere della vostra vicina al momento di fare un'offerta alla questua. Fatelo mentre entrate.

"Chi sia a conoscenza di fatti che impediscono la celebrazione di questo matrimonio parli ora..." dice il prete. Sappiate che si tratta di una semplice formalità. Non approfittatene per alzarvi e mettere in piazza tutto quello che sapete sui nubendi.

Se vi trovate accanto a una donna che si inginocchia inarcando le reni, non chiedetele se quella posizione le porta alla mente teneri ricordi.

Al catechismo, se il giovane curato vi chiede cos'è la lussuria, non

rispondetegli ridacchiando: "È una cosa che conosciamo meglio noi di lei!".

Se alla vostra prima comunione una signora vedendovi non trattiene il solito: "Che carina! Pare proprio una sposina!" non rispondete: "Infatti mi mancano solo i fiori d'arancio". Potrebbe essere giudicata una replica un po' troppo acuta e sagace.

Se succhiate un cazzo prima di uscire per la comunione, badate bene a non inghiottire lo sperma: non sareste più a digiuno e rischiereste di fare peccato.

Inginocchiata alla sacra mensa, non approfittate dell'occasione per invitare a bassa voce la vostra piccola vicina a venire a letto con voi quel pomeriggio.

Se durante la predica il parroco fa menzione della "purezza delle fanciulle cristiane", non scoppiate a ridere in mezzo alla chiesa.

Se un pomeriggio vi trovate a fottere in una chiesetta di campagna, dopo non lavatevi il culo con l'acqua santa. Lungi dal purificare il vostro peccato, tendereste ad aggravarlo.

La Confessione

Se il confessore vi chiede quante volte vi siete masturbate, non rispondete di rimando: "E voi?".

Non sditalinatevi nel confessionale per approfittare del fatto che vi sarà data immediatamente l'assoluzione.

Quando raccontate al buon padre confessore tutte le porcherie che avete fatto, non chiedetegli se glielo fate venir duro.

Se è il direttore del collegio a confessarvi, evitate di chiedere di prendergli in mano l'uccello per spiegare meglio quel che fate ai ragazzi; e nemmeno mostrategli la figa per spiegarli meglio quello che fate alle ragazze.

Se il direttore prende l'abitudine di fottervi, di incularvi o di sborzarvi in bocca prima di concedervi l'assoluzione per ciò e per tutto il resto, conservatevelo come amante se vi fa piacere, ma scegliete un altro confessore. Dal punto di vista canonico il direttore si trova in una strana posizione.

Al Museo

Non salite sul piedistallo delle statue antiche per servirvi dei loro organi virili. Gli oggetti esposti non si devono toccare; né con le mani, né con il culo.

Non disegnate con la matita dei peli neri sul pube delle Veneri nude. Se l'artista rappresenta la dea senza peli, è evidente che Venere si rasava la micca.

Non domandate al custode della sala perché l'Ermafrodito ha i coglioni e anche le tette. La domanda non è di sua competenza.

A passeggio sul Corso

Se avete già un bel paio di zizze, non scopritevi a destra e a sinistra per dare il seno alla bambola. Sarebbe permesso a una balia, ma non a una fanciulletta.

Non compratevi un flauto a becco per ficcarvelo nella fessa davanti a tutti. Fatelo dopo che sarete rientrate a casa.

Non entrate nei vespasiani per veder pisciare gli uomini.

Se da dietro l'angolo di una traversa esce un vecchio satiro che vi mostra il cazzo, la buona educazione non vi obbliga affatto a mostrargli in cambio la vostra patatina.

Quando avete appena finito di farvi fottere dietro a un cespuglio decorativo in pieno giorno, non andate poi a lavarvi il culo nella fontana sul Corso. Vi fareste notare.

Per Strada

Dare mille lire a un mendicante perché non ha nemmeno un tozzo di pane va benissimo; ma succhiargli il cazzo perché non ha una donna sarebbe troppo: non siete per nulla obbligate a farlo.

Se vi viene voglia di scopare con un tipo che vedete passare, guardatevi bene dal domandarglielo in modo diretto. Mandate la governante a parlargli.

Non fatevi mai ficcare un tubo per l'irrigazione nella figa. Quegli affari eiaculano troppo forte per le vostre piccole capacità.

Se al deposito delle carrozelle vedete uno stallone in uno stato di violenta eccitazione, non allungate la mano per consolarlo. Non si fa.

Nel mezzo di una fitta folla, se una mano misteriosa arriva a tastarvi il culo, allargate bene le cosce per facilitarne l'opera.

Non disegnate cazzi sui muri, anche se sapete disegnare benissimo.

Non succhiate il cazzo agli uomini nei pisciatori prima dell'una del mattino.

Nei Negozi

Se vi fate leccare da una commessa nel camerino di prova, non urlate: "Vengo, diobono vengo!". La cosa creerebbe un certo qual scandalo.

Uscendo da una boutique senza aver comprato nulla, è inutile che precisiate: "Volevo solo approfittare del camerino per sditalinarmi".

Non entrate mai in un bordello esigendo una lesbica se non avete i soldi per permettervela.

Se vi rendete conto che i soldi che avete non bastano a comprare ciò che desiderate, non proponete al proprietario di succhiargli l'uccello per coprire l'ammacco, soprattutto se sua moglie è in grado di sentirvi.

Non entrate dal parrucchiere chiedendogli in modo sfrontato di farvi la permanente ai peli del culo.

Non mandate il vostro dildo dalla merciaia perché ve lo decori con nastri e fiocchi.

A Teatro

Non appoggiate la mano sulla patta del vostro vicino per vedere se il balletto glielo fa rizzare.

Se notate che una ballerina ha i capelli biondi e i peli delle ascelle neri, non domandate ad alta voce il perché.

E nemmeno lasciatevi scappare ad alta voce: "È quella bruna là che si scopia il mio papà!", soprattutto se siete in compagnia della mamma.

Anche se siete a conoscenza dei talenti personali dei membri della troupe, non andate in giro di palco in palco a dire: "Quella là succhia come una pompa; quella si scopia tutti quelli che vuole; quell'altra preferisce prenderlo nel culo".

Se vi capita di captare, nel testo della rappresentazione, delle facezie un po' spinte, delle allusioni, delle espressioni ambigue, non prendetevi la briga di spiegarle agli adulti, anche se vi pare che gli adulti abbiano l'aria di non capirle.

E nemmeno domandate perché il bel tenore non chiava la soprano che dall'inizio canta come se fosse bagnata. Sappiate che a sipario aperto non lo si fa.

Se il ruolo della tenera amante è affidato a una donna di cui sape-

te qualcosa, trattenetevi dall'urlare per tutto il teatro: "Brutta troia zozza! Lavati la lingua! Dove hai nascosto il tuo cazzo finto?" e altre frasi similmente impertinenti che il pubblico non starebbe ad ascoltare senza protestare.

Al Mare

Facendo il bagno, se passate vicino a qualche uomo, non afferatelo per i coglioni per quanto il costume vi inviti a farlo. E nemmeno masturbatevi mentre fate "il morto".

In acqua, non domandate ai presenti il permesso di far pipì. Fate-la senza autorizzazione.

Se possibile, non chiudetevi in cabina con un uomo. Entrateci piuttosto con una fanciulla, che vi slinguetterà altrettanto bene, se non meglio, e non vi comprometterà.

Se scrivete delle oscenità sulle tavole della cabina, trattenetevi dal firmarle con il nome della dama che vi ha preceduto.

Quando, attraverso un interstizio delle tavole, scorgete nella cabina accanto una dama che si crede sola e si sditalina, non bussate alla parete per chiedere: "Sta riuscendo a raggiungere l'orgasmo?". Invece di incoraggiarla potreste crearle qualche problema.

Se un signore vi chiede perché non fate il bagno, non rispondete: "Ho le mestruazioni".

All'Hotel, in Viaggio

Non chiamate la reception alle 11 di sera chiedendo una banana. A quell'ora è più opportuno richiedere una candela.

Non domandate alla direttrice se la cameriera sa leccare la micia. Interrogate la ragazza direttamente.

Non mettetevi alla finestra per adescare passanti, anche se avete una voglia fottuta di farvi scopare e in albergo non c'è nessuno che vi soddisfi.

In Campagna

Non fate pubblicare sul giornalino del paese la notizia che avete perduto la verginità. Chi l'ha trovata non ve la restituirà comunque.

Imbattutavi in un luogo solitario con un bracciante che vi stringe, fatevi subito scopare. È il mezzo più sicuro per non essere violentate.

Non masturbate sette o otto paesanelli in un bicchiere per bere lo sperma con lo zucchero. In paese la vostra reputazione ne soffrirebbe.

Quando il giardiniere spruzza acqua in giardino per far crescere l'erba del prato, non chiedetegli di bagnarvi la passerina per farvi crescere i peli. Riderebbe della vostra ingenuità.

Doveri verso il Prossimo

Lasciatevi penetrare da questa verità: tutte le persone presenti, quale che sia il loro sesso e la loro età, hanno il segreto desiderio di farsi succhiare e leccare da voi, ma la maggior parte di loro non osa esprimersi.

Rispettate dunque innanzitutto l'ipocrisia umana che chiamiamo anche *virtù*, e non dite mai a un gentiluomo in presenza di quindici persone: "Fammi vedere il batocco che io ti faccio vedere la patacca". Non ve lo farebbe vedere.

Se al contrario troverete il modo di trovarvi sola con lui, in un luogo in cui sia certo di non venire sorpreso da nessuno, allora non solo vi mostrerà la merchia, ma non opporrà obiezioni se gliela succhierete.

La maggior parte dei consigli che seguono derivano dai principi precedenti.

Doveri verso il Padre

Se vostro padre, infuriatosi, vi grida: "Non sei più mia figlia!" non rispondete ridacchiando sarcastica: "Guarda che è un sacco che lo sapevo!".

Quando vostro padre si presenta nel salone già pieno di convitati, non dite: "Ecco il cornuto!" o, se proprio dovete dirlo, ditelo sottovoce.

Bere un boccale di birra nella sala da biliardo di vostro padre è una cattiva azione; pisciarci dentro perché non se ne accorgano è un'aggravante.

Se vi sedete sulla coscia sinistra di papà non dimenate il culo sul suo uccello per farglielo venir duro, a meno che non siate sola con lui.

Se il vostro signor padre vi chiede di fargli un pompino, non dite stolidamente che il suo pisello ha lo stesso sapore della frittella della cameriera. Potrebbe chiedersi quale sia la fonte di tale conoscenza.

Se il vostro signor padre vi porta al bordello per farvi slinguottare dalle migliori mignotte della città, non date a ciascuna signorina il vostro indirizzo per poter scambiare cartoline con loro. Una fanciulla della buona società deve andare al bordello nel più stretto riserbo.

Se vi siete sistemata nel modo più adatto e vi accingete a masturbarvi quando vostro padre entra in camera, sospendete le operazioni: è più conveniente.

Se il vostro signor padre si degna di tanto in tanto di eiacularvi in bocca, accettate la cosa con gli occhi abbassati, e come fosse un

grande onore di cui non siete degne. Soprattutto poi non andate a vantarsi come una zoccola all'orecchio di vostra madre.

Doveri verso la Madre

Non rivolgete mai a vostra madre appellativi quali: "Vecchia vacca! Troia marcial! Leccaputtane! Chiavona schifosa! Scolo ambulante! ecc...". Si tratta di espressioni che è conveniente lasciare alle persone volgari.

Nemmeno ditele: "Prendilo nel culo! Pezzo di merda! Vieni che ti cago in bocca!".

La sera, quando la signora vostra madre viene a rimboccarvi le coperte, attendete che abbia lasciato la camera prima di masturbarvi.

Se la signora vostra madre vi chiede chi preferite baciare, non rispondetele: "La cameriera, sul culo".

Quando vi preparate ad andare da quello dei vostri amanti che ha l'abitudine di incularvi, non andate nella toilette di vostra madre a usare il suo rossetto per truccarvi il contorno del buco del culo.

Non mettetevi alla cinta un fallo artificiale per infilzare la signora vostra madre prima che lei ve lo chieda per favore.

Non offrite alla mamma di svolgere alcun ruolo, per piccolo che sia nelle sue voluttà coniugali. Attendete che ve lo proponga lei.

Doveri verso il Fratello

Nulla è più villano d'una fanciulla che rimane a guardare il proprio fratello a cui tira l'uccello, senza fare nulla per dargli sollievo.

Sparate tutte le seghe che volete a vostro fratello nel suo letto; ma non nel vostro. Ciò vi comprometterebbe.

Quando avete appena finito di fare un pompino a vostro fratello; non andate a sputare lo sperma addosso all'istitutrice.

Se se la prende vi può far passare delle brutte storie.

La maggior parte delle fanciulle per bene si fa sverginare dal proprio fratello, cosa che offre meno inconvenienti rispetto all'intervento di uno sconosciuto.

Se vostro fratello vi monta sopra alle tre del mattino e vi pianta con gentilezza la pigna nel culo, non cercate di convincerlo che avete sonno.

Doveri verso la Sorella

I giorni in cui la signorina vostra sorella non è in grado di vedere né il suo amante né la sua tribade, mettetela educatamente la mano sotto le gonne e domandatele se acconsente ad accontentarsi di voi.

Se vi risponde che preferisce masturbarsi tutta sola, ritiratevi con discrezione.

Quando la signorina vostra sorella sta pischiando non datele uno spintone per fargliela fare per terra; sarebbe di cattivo gusto.

Quando è in camicia da notte, inginocchiata per le preghiere della sera, non ficcatele la lingua nel culo se non quando è lei a esprimerne il desiderio.

Se trovate un signore tutto nudo nel letto di vostra sorella, non correte a dirlo a vostro padre. La visita non è per lui.

Se la signorina vostra sorella ha dei peli sulla potta prima che ne abbiate anche voi, non cercate di strapparglieli sostenendo che si tratta di un'ingiusta sperequazione.

Quando la signorina vostra sorella sta uscendo per un ballo, non scrivetele sul retro della veste bianca: "Signori, per favore inculatemi". Astenetevi da qualsiasi scritta del genere.

Durante la festa di fidanzamento, non andate a dire al futuro cognato che lei è una gran ciucciaccia. Per quanto gli possa far piacere pregustare di poterne approfittare, il fidanzato potrebbe accogliere la notizia con qualche malumore.

Se vi si chiede cosa sta facendo vostra sorella in camera, non rispondete che si sta facendo un ditalino, anche se siete assolutamente sicura di non sbagliarvi.

Non dite a nessuno che la signorina vostra sorella si mette il cuscino tra le cosce, ci si strofina contro e lo chiama Gastone.

Se la signorina vostra sorella si serve diverse volte di seguito del vostro cazzo finto e non vuole restituirvelo, non andate a lamentarvi dai genitori. E nemmeno contate sul loro spirito di giustizia nei giorni in cui lei si rifiuta di slinguettarvi la micia. In entrambi i casi verreste fustigate.

Non prendetevi gioco di vostra sorella nel caso non voglia farsi inculcare. Sappiate che una fanciulla del bel mondo è assolutamente libera di dare un solo buco ai suoi amanti.

Quando la sorella maggiore è in posizione sull'ingincchiatoio, non leccatele la fessa da dietro: la potrebbe distrarre.

Doveri verso Dio

Tutte le sere, prima di masturbarvi, dite le preghiere in ginocchio.

Ammirate la bontà di Dio che ha dato a ogni fanciulla una vagina in cui far tuffare tutti gli uccelli del mondo, e che, per variare i vostri piaceri, vi permette di sostituire l'uccello con la lingua, la lingua con il dito, la fessa con il buco del culo, e il buco del culo con la bocca.

Ringraziatelo d'aver creato le carote per le fanciulle, le banane per le giovincelle, le melanzane per le giovani mamme e le barbabietole per le dame mature.

Beneditelo per avervi instillato il desiderio di giungere all'orga-

smo e per aver creato mille modi per arrivarvi. Se volete un amante, chiedetelo a lui, lui ve lo concederà. Se preferite una bella lesbica, diteglielo senza false vergogne. Dio vi legge nel cuore, non riuscireste comunque a ingannarlo.

Non pregate quando siete tutta nuda. Mettetevi una camicia da notte, non sollevatela né davanti né dietro in presenza di altre persone. Se avete indossato intorno alla cinta un fallo artificiale in erezione, toglietelo. Lo stesso vale se ve lo siete infilato nel culo.

Se mentre siete inginocchiata a pregare qualcuno tenta di approfittare della vostra posizione per inculcarvi, non prestatevi a questa distrazione.

Prima di andare a fare la comunione, se avete fatto un pompino a qualcuno, non deglutite lo sperma, non sareste più a digiuno. Invece il venerdì lo potreste fare. Lo sperma è considerato un alimento non grasso, né più né meno del latte.

Alcune fanciulle poste sotto una sorveglianza troppo stretta riescono ad acquistare una statuetta della santa vergine in avorio ben levigato e se ne servono come se fosse un cazzo. Ciò è condannato dalla Chiesa.

Al contrario, potete servirvi d'un cero allo stesso scopo, sempre che il cero non sia benedetto.

Con l'amante della Mamma

Quando una fanciulletta è sicura di avere indovinato qual è il migliore "amico" della mamma, ella non deve, con alcun pretesto, andare a riferirlo al papà.

Non fate per nessun motivo un disegno destinato all'amante della mamma che ritragga una fanciulla che si masturba per lui, specialmente se questa fanciulla siete voi.

Se l'amante arriva in anticipo e vostra madre vi prega di farlo

attendere, non importa se glielo fate rizzare, ma astenetevi dal succhiarglielo.

Una brava fanciulla nemmeno deve, all'ora in cui la madre ritorna dal *rendez-vous* d'amore, chiederle se ha goduto, quante volte l'ha fatto, se il gentiluomo l'aveva duro come si conviene, ecc... Queste domande vi farebbero meritare dei begli sculaccioni.

È anche ugualmente vietato prendere da una parte il benamato per chiedergli: "Le sborrate dentro? È una bella porcona? I pompini li fa con gentilezza? Mandà giù lo sperma? Si fa inculcare?", eccetera.

Soprattutto non ditegli: "La cameriera mi ha detto che papà si è scopato la mamma staniotte". Tale informazione non verrà accolta con piacere.

Se sapete che la mamma attende l'amante in camera sua, non andate a nascondervi sotto il letto per saltare poi fuori urlando: "BUM! sono io!" mentre lui le viene in bocca. Potreste farla strozzare.

Nemmeno scegliete quell'istante per irrompere in camera strillando: "Ecco papà!" quando sapete benissimo che il vostro signor padre è lontano per un viaggio.

Se scoprite di essere la figlia dell'amante e non del marito, non chiamate quel signore "papà!" davanti a venticinque persone.

È il merito della mamma che dovete chiamare papà. E anche se siete certa di non essere unita a lui da alcun legame di sangue, non sussurategli all'orecchio: "Sai che posso farti un pompino, tu non sei mio padre!". La fine della frase distruggerebbe tutto ciò che di veramente amabile era contenuto sulle prime parole.

Se un conoscente si presenta in visita mentre mamma sta facendo l'amore e siete state incaricate di portare la risposta: "Mamma sta male", non fornite alcun dettaglio sul malanno in questione. Se vi si chiede: "Che cos'ha?" è consigliabile non rispondere: "Un cazzo nel culo".

APPENDICE

Sul modo di farsi Sverginare

A partire dall'età di otto anni, a una fanciulletta non si addice più l'essere vergine, anche se sono già diversi anni che prende uccelli in bocca.

Quando avete compiuto otto anni, se qualcuno si offre di sverginarvi, concedeteglielo; se nessuno si offre, offritevi voi a qualcuno, con educazione.

Per farvi sverginare, sdraiatevi in mezzo al letto, levatevi la veste o almeno sollevatela fino alle ascelle, divaricate le gambe e aprite a due mani le labbra della passera. Se il gentiluomo preferisce prima sverginarvi dalla parte più stretta, presentategliela immediatamente: sta a lui scegliere la via che più gli piace.

Se venite sverginata sull'erba, o su una panchina in giardino, o in automobile, o sul WC, o in cantina, o in treno, o nel granaio su una vecchia cassa, non lamentatevi di essere scomode. Si scopa dove si può.

Quando vi avranno sverginate, guardatevi bene dall'andare a raccontarlo a papà. Non lo si fa.

Non ditelo nemmeno alla vostra governante, tranne che non abbia l'abitudine di masturbarvi tutte le sere, nel qual caso rischierete di scoprire da sé la traccia del misfatto.

Con un Amante

Prendetevi tutti gli amanti che volete, ma non raccontate ai giovani quello che fate con i vecchi, né ai vecchi ciò che fate con i giovani.

Non scordatevi mai di dire "per favore" quando chiedete una nercchia, né di rispondere "grazie" quando ve la si concede.

Quando vi trovate in piedi davanti a un signore che ha il cazzo in tiro a livello della vostra cintura e che si propone di infilarvi, salite su uno sgabello in modo che la vostra fighetta sia all'altezza delle circostanze.

In generale, comunque, mettetevi piuttosto in ginocchio su una poltrona, alzatevi le gonne sulla schiena e apritevi le chiappe con entrambe le mani, in modo da presentare i due orifizi tra i quali il gentiluomo potrà scegliere in tutta libertà la via preferita. È la posizione più cortese.

Quando avete appena finito di spompinare qualcuno, non andate in cucina a sputare lo sperma in una pentola. Ciò vi farebbe mal giudicare da parte dei domestici.

Se la signora vostra madre vi accompagna dal vostro amante, lasciatela fottere per prima, è uso comune; e quando sarà il vostro turno di scopare, leccatele la figa per tenerla impegnata.

Fino a che sarete impuberi, potrete senza alcun pericolo fare l'amore con i negri se i negri vi eccitano; ma dopo che avrete avuto le prime mestruazioni, pregate gli amanti neri di incularvi, perché se vi trovaste a partorire un bebè mulatto la vostra reputazione potrebbe soffrirne.

Con i Domestici

Se siete una fanciulla estremamente scopereccia, se avete sempre la vestaglia piena di sperma e le lenzuola coperte di macchie, masturbate di tanto in tanto la cameriera perché non dica nulla a nessuno.

Non fate mai pompini ai servi in presenza della cuoca. Ella ne sarebbe gelosa e vi denuncierebbe.

Salendo sull'automobile dei genitori evitate di baciare l'autista, anche se gli siete alquanto riconoscente per avervi appena fottuta sei volte.

Non andate dalla mamma a protestare che la nuova governante non vuole leccarvi la passera. Fatela licenziare con un altro pretesto.

Non inculate a forza la cameriera con un manico di badile. Potreste farle assai male.

Quando la governante inglese è addormentata, non andate a tagliarle i peli della potta per farvi dei baffi biondi.

Se sorprendete la sguattera mentre si masturba con il mattarello, non andate a dirlo alla signora madre. Quando una povera ragazza ne ha voglia, usa quello che si trova a portata di mano.

Non entrate mai nella stanza dei servi con le gonne alzate sopra la cintura e urlando: "Datemi tutti i vostri cazzi!". Quella gentaglia non vi porterebbe più alcun rispetto.

Per quanto il valletto che suole scoparvi sia venale, non regalategli un gioiello della vostra signora madre ogni volta che vi monta sopra.

Non pretendete da una cameriera che vi lecchi la figa più di due volte al giorno. Non bisogna affaticare troppo la servitù.

Con il Sig. Presidente della Repubblica

Quando vi viene concesso l'onore di recitare una poesiola al cospetto del Presidente della Repubblica, non ditegli all'orecchio, quando vi abbraccia per farvi i complimenti: "Vieni a casa di mamma, te lo farò rizzare".

Se poi dovete riconoscerlo come *habitué* d'antica data di un bordello in cui voi prostitute la vostra boccuccia, non chiamatelo "mio bel bamboccione libidinoso" davanti a tutto lo stato maggiore dell'esercito.

E nemmeno rivolgetevi a lui dicendogli "vecchio satiro" e recla-

mando un compenso di centomila franchi come prezzo della vostra discrezione.

Se, al contrario, lui vi fa alzare di notte in gran segreto, e vi si precipita sul deretano per soddisfare la sua lubricità, nulla vi obbliga a farvi violare seppure lui sia il Capo di Stato.

Se, con il vostro più completo consenso, andate a letto con lui e vi prega di fargli per favore pipì in bocca, non obiettate che un atto del genere sarebbe indegno del rispetto che gli dovete. Il protocollo lo conosce meglio lui di voi.

Al signor Presidente della Repubblica potrete domandare una ciocca dei suoi capelli per ricordarvi dei favori concessivi, ma sarebbe indiscreto tagliargli l'uccello per serbarlo come *souvenir*.

Se il signor Presidente della Repubblica dovesse d'improvviso rendere l'anima a Dio mentre gli succhiate l'uccello, potrete raccontare tutti i dettagli al mondo intero: nessuno se la prenderà con voi. Ci sono svariati precedenti.

Per fare Pompini

Non dite mai a un uomo di mondo: "Te lo devo succhiare?". Sono le ragazze di strada che si esprimono a tal modo. Dite sottovoce, accostandovi all'orecchio: "Desiderate la mia bocca?".

Se si tratta di un signore che non avete mai spompinato in precedenza, non lasciatevi andare a sapienti leccate su e giù per il cazzo e dietro ai coglioni. Si farebbe una cattiva opinione del vostro passato.

Prendete con educata modestia e umiltà l'uccello in bocca, abbassando gli occhi. Succhiate piano piano. Coprite i denti per non mordere e serrate le labbra per non sbavare.

Quando il signore è sul punto di venire, non interrompetevi per chiedergli come sta sua madre. Anche se vi siete dimenticate di

chiederlo quando sarebbe stato educato, adesso è meglio soprassedere.

Quando eiacula, deglutite in silenzio fino all'ultima goccia, e poi lasciatevi andare a qualche amabile considerazione sul gusto del liquore che avete appena bevuto.

Se al signore gli s'ammoscia mentre l'avete tra le labbra, non accusate la debolezza dei suoi mezzi, quanto piuttosto la vostra inesperienza.

Se muore, cominciate con il riabbottonargli i pantaloni prima di chiamare la governante, e non raccontate mai a nessuno in quali circostanze abbia reso l'anima a Dio.

A Letto con un'amica

Non appena vi sdraiate a letto con un'amica, mettetele mano alla figa; non attendete che ve ne preghi.

Non prendetevi gioco di una fanciulletta se è ancora vergine. Ci sono delle sfortunate che non l'hanno mai fatto rizzare a nessuno.

Ricordatevi che nella classica posizione del "69" il posto d'onore è considerato essere quello della persona sdraiata sulla schiena. La più giovane delle due fanciulle deve sempre occupare la posizione superiore.

Se l'amica non slinguetta con sufficiente passione il corallo all'uopo destinato, lasciandovi poco soddisfatta, sarebbe d'un tremendo cattivo gusto pisciarle addosso in un accesso di insofferenza.

Non umiliate facendola vergognare una ragazzetta che con la lingua vi ha appena stuzzicato il buco del culo come fosse una rosa che si schiude. L'ha senz'altro fatto con tutte le migliori intenzioni.

Non Dite... Dite...

Non dite: "La mia figa". **Dite:** "Il mio cuore".

Non dite: "Ho voglia di scopare". **Dite:** "Mi sento nervosa".

Non dite: "Ho appena finito di scopare come una maiala". **Dite:** "Mi sento un po' stanca".

Non dite: "Vado a farmi un ditalino". **Dite:** "Torno subito".

Non dite: "Quando avrò i peli sul culo". **Dite:** "Da grande".

Non dite: "Mi piace di più la lingua che il cazzo". **Dite:** "Apprezzo solo i piaceri più delicati".

Non dite: "Fuori pasto bevo solo sborra". **Dite:** "Seguo una dieta particolare".

Non dite: "Nel mio comodino ci sono dodici cazzoni artificiali". **Dite:** "Mi piace avere a portata di mano le cose essenziali". Oppure dite: "Da sola non mi annoio mai".

Non dite: "I romanzi borghesi fanno cagare". **Dite:** "Preferirei leggere qualcosa di più interessante".

Non dite: "Quando lei viene si bagna come una vacca che pischia". **Dite:** "È un'esaltata". Oppure dite: "È troppo sensibile".

Non dite: "Quando le mettono un cazzo in mano non sa cosa fare". **Dite:** "Non ha molta esperienza".

Non dite: "Quella ragazza si sditalina fino a consumarselo". **Dite:** "È una gran sentimentale".

Non dite: "Se lo fa infilare dappertutto dai cani e lo lecca ai cavalli". **Dite:** "Le piacciono tanto gli animali".

Non dite: "È la più gran puttana sulla faccia della terra". **Dite:** "È la miglior ragazza del mondo".

Non dite: "Se lo fa mettere nel culo da tutti quelli che le leccano la figa". **Dite:** "Le piacciono i *flirt*".

Non dite: "L'ho vista che si faceva scopare nei due buchi contemporaneamente". **Dite:** "È un'ecclettica".

Non dite: "Gli tira come a un cavallo". **Dite:** "È un ragazzo maturo".

Non dite: "Ha l'uccello troppo grosso per la mia bocca". **Dite:** "Mi sento davvero piccina quando ho a che fare con lui".

Non dite: "Lui mi è venuto in gola e io gli sono venuta sulla faccia". **Dite:** "Abbiamo scambiato qualche impressione".

Non dite: "Quando lo si succhia viene immediatamente". **Dite:** "È impulsivo".

Non dite: "Ti scopa tre volte senza levartisi dalla figa". **Dite:** "Ha un carattere alquanto fermo".

Non dite: "È bravissimo con la fregna delle ragazzine, ma non le sa inculare". **Dite:** "Ama le cose semplici".

Evitate esempi arrischiati.

Non dite: "Duro come un cazzo, tondo come un coglione, umido come la mia fessa, salato come lo sperma, non più grande della mia clitoride", e altre espressioni che non si trovano nel dizionario dell'Accademia.